

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati via
corpo del giornale per ogni line
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fi
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le col
alcun nome che si spediscono a richie
Avvisi in IV pagina, prezzi mitissimi

Mercoledì 26 Luglio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cont. id.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i fogli non affrancati.

Anno VI. — N. 167

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
Et cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor!
Quae vincit mundum, vincat et ipsa iocudo.
FRANCIS ARCHIEP. UTTINEN

Il Volksverein Germanico

La efficacissima influenza del Volksverein germanico nell'azione cattolica sociale viene esercitata abbiamo detto ieri, colla parola, colla penna e colla associazione.

Esso fa pervenire a tutti i vari membri, otto volte all'anno, una pubblicazione periodica popolare, che tratta di questioni apologetiche, ma particolarmente di questioni sociali pratiche.

Tiene frequenti assemblee popolari. Nell'anno 1094 in tutta la Germania si tennero 1500 di tali pubbliche riunioni.

Diffonde foglietti volanti, dei quali ve n'ha 33 di indole sociale e 4 d'indole apologetica. Dal 1894 fino al presente salgono a più di trenta milioni i foglietti volanti stati distribuiti.

Diffonde opuscoli scientifici, apologetici, sociali e tre pubblicazioni speciali contenenti materia sufficiente per 140 conferenze di carattere sociale; pubblica inoltre un Corriere dei presidenti, il quale, offre ai capi ecclesiastici delle associazioni operaie, professionali e giovanili, memoria e richiami istruttivi, informazioni sociali, temi per conferenze; esso conta 2500 abbonati.

Pubblica un Corriere sociale e un Corriere apologetico, mediante i quali, ogni settimana, il Volksverein mette gratuitamente a disposizione di 370 giornali cattolici cinque articoli il primo e tre il secondo di carattere sociale e apologetico. Tali pubblicazioni vengono inviate dalla sede centrale del Volksverein, che è a Munchen Gladbach.

Ha aperto un ufficio d'informazioni sociali e apologetiche, incaricato di comunicare a chiunque, a voce o per iscritto, ogni schiarimento desiderato. Il numero di tali informazioni è di circa 3000 all'anno; l'ufficio pone gratuitamente a disposizione dei suoi membri una biblioteca fornita di 5000 volumi di apologetica e di scienze sociali. Esso ha sede nel centro sociale dell'Unione popolare; l'anno passato ha distribuito in lettura più di 3000 libri ed opuscoli.

Autore corsi d'economia politica e di apologetica fondati dalle associazioni operaie e dalle leghe professionali; istituisce esse direttamente e pubblica speciali manuali pratici rispondenti ai fini di tali corsi d'istruzione. Inoltre è da osservare che nei luoghi dove tali corsi di studio non esistono, gli amministratori del Volksverein ne prendono essi l'iniziativa. Da cinque anni, si tiene ogni anno a Munchen Gladbach un corso di economia politica e di apologetica per lavoratori; dura due mesi e mezzo ed è frequentato annualmente da una cinquantina di operai. Istituisce uffici popolari e segretariati operai. Dai primi, finora, ne ha fondati 40, dei secondi 12. Per le località che ne sono prive soddisfa il centro sociale a M. Gladbach.

Mantiene corrispondenza e relazioni cordiali con tutti i Congressi e con tutte le associazioni di indole sociale, anche neutre, della Germania e dall'estero. La generosità e lo spirito di sacrificio del clero e del laicato cattolico di Germania bastano ai bisogni di tante e così importanti opere e istituzioni.

Ma c'è che costituisce la forza principale del Volksverein è l'organizzazione del corpo dirigente tutto l'immenso organismo, cioè i capi dei distretti, i capi urbani e i consiglieri, che sono persone di fiducia. In tutti sono circa dodici mila sparsi in tutta la Germania. Con la loro personale attività, fanno conoscere e progredire tutte le opere dell'Unione. Essi sono distribuiti e tenuti in un ordine gerarchico tale, che non impedisce di agire con discreta libertà nella propria circoscrizione. Essi tengono adunanze, conferenze, viaggiano, scrivono, difendono i diritti e gli interessi del popolo anche pubblicamente; sono i migliori e più stimati uomini pubblici.

I grandi successi ottenuti dai cattolici tedeschi debbono a questa Unione Popolare e a tante altre minori e maggiori istituzioni cattoliche. Ma, in primo luogo è da por mente che i fattori essenziali furono e sono; da una parte un clero dotto e zelante; dall'altra un popolo seriamente istruito ed educato.

Per combattere la frode dei vini.

Roma, 25. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di regolamento in esecuzione della legge 11 luglio 1904

diretta a combattere la frode nella preparazione e nel commercio dei vini. Il nuovo regolamento che andrà in vigore col primo ottobre prossimo sarà sollecitamente sottoposto alla sovrana sanzione.

Per la riapertura della Camera

Roma, 25. — Stamane sono ritornati i ministri Carcano, Rava e Morelli-Gualtierotti. Questa venuta lascia supporre imminente la convocazione del Consiglio per prendere le definitive risoluzioni circa le discussioni parlamentari. Stasera o domani è atteso l'on. Marcora, che avrà un colloquio subito con l'on. Fortis.

Marcora ha convocato l'ufficio di Presidenza.

Oggi sono arrivati pochi deputati; molti hanno annunciato il loro arrivo per domani; ma la maggior parte giungerà giovedì mattina.

Qualcuno a Montecitorio dubita sull'esito dell'ostuzionismo; altri assicurano che si avrebbe dopo respinta la sospensiva.

Non si tratterebbe di ostuzionismo meccanico, ma applicabile, mediante una serie di emendamenti, se la maggioranza manifestasse il proposito di strozzare la discussione.

Per l'acquedotto Pugliese.

Roma, 25. — Venerdì 28 il Consiglio di Stato esaminerà il quesito sottoposto dal governo dietro richiesta della Corte dei Conti intorno alla mutata forma della società Antico concessionaria della costruzione dell'acquedotto pugliese.

Il Giornale d'Italia crede che l'incidente potrà essere prestamente risolto e che si potrà procedere alla scrittura del contratto e allora il governo nominerà per decreto reale il presidente del Consiglio di amministrazione dell'acquedotto pugliese composto di tre consiglieri tutti e tre funzionari del ministero del LL. PP. Altri tre saranno nominati dai consigli provinciali di Foggia, Bari e Lecce.

Il X congresso della stampa A LIEGI.

Liegi, 25. — Stamane ha avuto luogo nella sala del palazzo provinciale di Liegi la seduta inaugurale del 10° congresso della stampa. D. Thozes governatore di Liegi ha aperto il congresso. Singer ha commemorato il 75° anniversario della indipendenza Belgica, indi D. Thozes ha augurato il benvenuto ai congressisti e rivolse calde parole di saluto ai sovrani dei paesi rappresentati al congresso. Ha poi iniziato i suoi lavori.

I ministri dell'interno e dell'industria che dovevano assistere alla cerimonia si sono scusati dicendo che la loro presenza era indispensabile alla Camera.

POLIZIOTTI PUGNALATI.

Varsavia, 25. — Un agente segreto della polizia fu ucciso in via Marszałkowska da una pugnalata al cuore. A tre altri poliziotti vennero uccisi ieri a Moszyce, Kalisz e Sosnowice.

La situazione in Russia

Lo Czar a Peterhof. Per le ferrovie private.

Pietroburgo, 25. — Lo Czar è ritornato ieri sera a Peterhof. Il ministro delle Finanze ha presentato un progetto tendente ad attuare capitoli privati alla costruzione delle ferrovie in Russia.

Lo Czar ha sanzionato il progetto. Il Comitato dei ministri e la sezione del Consiglio di Stato che si è occupata degli affari economici, deliberarono di accordare parecchi privilegi alle ferrovie private, aventi importanza economica per lo Stato.

Il progetto del Governo sulle riforme.

Pietroburgo, 25. — Il progetto del Governo relativo alla costituzione di una assemblea dopo essere stato emendato dal Consiglio dei Ministri, è sottoposto all'esame dello Czar.

Questo progetto differisce da quello di Boulguigne in qualche punto essenziale; è diviso in due sezioni relative, la prima alla funzione e all'organizzazione dell'assemblea, la seconda al sistema elettorale. La prima si compone di 43 articoli, la seconda di 85.

Nel progetto Boulguigne l'assemblea aveva un carattere subordinato, mentre che, il Consiglio dei Ministri la rende indipendente prescindendo che il presidente della assemblea comunicò direttamente con lo Czar. Si è soppresso la disposizione a terminare della quale il Presidente doveva essere un membro del Consiglio dei Ministri. Il nuovo progetto preconizza le elezioni di presidente e di vice presidente fra i membri dell'assemblea.

Il nuovo progetto continua ad approvare il principio della divisione dell'assemblea in commissione per la discus-

sione dei diversi affari, ma lascia alla stessa assemblea la cura di stabilire il regolamento.

Le questioni di cui l'assemblea può occuparsi non sono limitate; essa può pronunziarsi su tutte le questioni che hanno carattere legislativo. Non vi sono restrizioni per le opinioni che i membri dell'assemblea avranno diritto di esporre. L'assemblea potrà esaminare tutte le nomine dei vari Ministri e fare interrogazioni ai ministri sugli affari del loro dipartimento. In caso di divergenza fra il Consiglio dei Ministri e l'Assemblea, spetta allo Czar di decidere.

AZIONE CATTOLICA

Atti del II. Gruppo Generale.

A tutti i II. Gruppi Regionali e Diocesani e a tutte le Associazioni Cattoliche Italiane.

E' ferma intenzione della Presidenza di questo Secondo Gruppo di non lasciare che trascorra il vicino autunno, senza che si radunino i delegati delle Società cattoliche operaie di mutuo soccorso.

Da questa adunanza, esso si attende non solo il dell'altro e vitale assetto della Federazione generale di esse, ma altresì molti e grandi vantaggi per le singole associazioni e per la classe operaia, che vi è assita, perocché sarebbe nei suoi disegni sottoporre allo studio ed alle deliberazioni dei delegati stessi alcune proposte che valgono, senza intonamenti turbare le funzioni regolari del mutuo soccorso, ad avviare le stesse società ad assumere verso i loro soci vera e propria missione di tutelare e promuovere tutti gli interessi, non pure semplicemente economici, ma altresì professionali, civili e religiosi.

Ci serviremmo insomma di questi nostri organismi, dei quali molti, grazie a Dio, sono floridi e robusti, come base e fondamento, su cui erigere l'edificio dell'ordinamento professionale, che l'esperienza ha dimostrato difficilmente potersi reggere se non appoggiato ad una ben intesa istituzione economica.

Però noi rivolgiamo nuova e calda preghiera a tutti i Secondi Gruppi Diocesani, ed ove questi non siano costituiti, ai Comitati Diocesani, ed a quelle associazioni cattoliche, le quali ne facciano le voci, a volere sollecitamente dare opera di raggruppare, come già altra volta abbiamo indicato, le Società di mutuo soccorso in Unioni o Federazioni diocesane, dandone, appena formate, avviso a questa Presidenza, perchè possa tosto giungerle a quello di cui ebbe già partecipazione, per cui così le sia dato predisporre quanto è necessario per il divisato convegno.

Dopo la pubblicazione della Enciclica « Il fermo proposito », la quale dimostra quanto alla Santità di Nostro Signore Papa Pio X stia a cuore l'azione cattolica fra di noi, ci giova sperare, di non dovere più reiterare gli inviti, ma anzi non dubitiamo punto che tutti si daranno premura di rispondersi con quella sollecitudine e con quello slancio, che suggerirà loro l'amore e la doverosa obbedienza di figli sottmessi e devoti al grande Padre comune, al Vicario venerato di Gesù Cristo Nostro Signore.

La progettata adunanza assumerà in questo momento una importanza speciale, poichè essa sarà un valido concorso a quel nuovo e definitivo assetto, che è fermo volere del Papa, imperioso dovere di ogni cattolico di dare all'azione laicale nostra in Italia seguendo le grandi linee tracciate dall'ultimo papale documento.

Attendendo con fiducia che, chi ebbe mandato di prepararne l'attuazione, ne indichi la via precisa che ciascuno di noi dovrà seguire e il posto che dovrà prendere nei nuovi quadri del grande esercito cattolico, nessuna associazione deve frattanto rimanersi inoperosa, ma si veramente raddoppiare di zelo nel compiere la missione che le è propria, poichè tanto più il corpo generale, che sta organizzandosi sarà forte ed agguerrito quanto più lo saranno le squadre di cui egli andrà componendosi.

Ci permettiamo pertanto di rivolgere questa volta la nostra parola a tutte le associazioni cattoliche esistenti in Italia, ma più specialmente a quelle, che, come i comitati diocesani, devono e dovranno certamente anche per l'avvenire, sotto la dipendenza dei loro rispettivi Ordinari, e dirigere l'azione cattolica nelle diverse diocesi, per scongiurarla a voler riprendere con raddoppiata lena il suo posto di combattimento, ponendo ogni cura, perchè l'organizzazione diocesana, che sarà sempre la base e il nerbo di quella generale, sia dovunque, per quanto si possa, perfetta, sicchè, quando sia chiamata, come tra breve certamente lo sarà, ad entrare nel grande corpo di quella italiana, ciascuna vi partecipi, non deboli ed incerti elementi, ma squadre educate ad opera e salda disciplina, ardenti di amore pronto a qualunque sacrificio per la causa santissima della Chiesa e del Papa, che è insieme causa di vera civiltà, e di progresso vero per il popolo e per la patria.

Non dubitiamo che all'appello del Papa,

come sempre, anche ora rispondano con santo entusiasmo tutti i cattolici d'Italia i quali, smesso ogni dissidio, con un cuore solo ed un'anima sola, raccolti sotto la santa bandiera della Chiesa, vinti gli ostacoli, che non cesseranno di opporre loro le potestà delle tenebre, aiutati e sorretti dalla virtù della fede, fortificati dalla invincibile arma della preghiera, non tarderanno coll'aiuto di Dio, a vedere, frutto delle loro fatiche, l'alba serena di quel giorno benedetto nel quale ci sia dato di cantare col successore di Pietro l'inno della vittoria.

Bergamo, 25 giugno 1905.

Il Presidente
ST. MEDOLAGO ALBANI
Segretario
Vasco Restori.

Nell'Estremo Oriente

Linievich protesta contro la pace.

Londra, 25. — Il corrispondente dello Standard da Pietroburgo telegrafa che si è ricevuto ieri a Peterhof un nuovo telegramma di Linievich, col quale questi protesta contro la pace e si dichiara convinto che le sue truppe vinceranno la battaglia che è imminente.

I negoziati di pace.

Londra, 25. — Lo Standard ha da Tokio: Se al momento della riunione dei plenipotenziari agli Stati Uniti il barone Kamura apprendesse che De Witte non è munito di poteri estesi quanto i suoi, rifiuterebbe di negoziare.

Il movimento aggrante dei giapponesi.

Pietroburgo, 25. — Il corrispondente del Rus segnala la voce persistente che i giapponesi intrapresero il movimento aggrante attraverso la zona situata a 125 chilometri dalla frontiera della Mongolia.

L'ultimatum di Lebaudy alla Francia.

Parigi, 25. — Il Temps pubblica a titolo di cronaca un lungo ultimatum che Giacomo Lebaudy, il sedicente imperatore del Sahara, ha inviato a Rouvier, come ministro degli Esteri.

L'imperatore Giacomo I si lamenta soprattutto degli ostacoli che la magistratura francese gli oppone in rapporto all'uso dei beni che egli possiede in Francia e rispetto ai pro essi da lui intantati ai suoi debitori. Egli insiste nel voler essere considerato e rispettato come tutti gli altri sovrani essendo egli, come loro, indipendente ed avente diritto eguale alla più completa libertà sulla parte che gli spetta del nostro pianeta.

Il suo ultimatum conclude:

« Sua maestà Giacomo I non si occuperà più della Francia: egli continuerà nell'opera sua intrapresa per il bene dell'umanità. Se però i francesi comporteranno come banditi e predoni, sua maestà userà verso la Francia quelle rappresaglie alle quali i principi coronati in simili casi per far valere i propri diritti ».

I pigmei di Stanley a Londra

Londra, 25. — Da qualche tempo sono in Londra, oggetto della curiosità più viva e dell'interesse più profondo, alcuni pigmei, che il colonnello Harrison ha condotto seco dalla grande foresta di Stanley, situata nella Stato libero del Congo, impegnandosi a ricondurli quando essi vogliono.

L'istituto antropologico di Gran Bretagna e Irlanda ha ora nominato una commissione di cui è capo sir. Harry Johnston, ex commissario britannico nell'Uganda, e fanno parte i professori Thomson e Goulard, e i dottori Keith, Rivers e Murray, allo scopo di studiare la conformazione dei pigmei dal punto di vista antropologico ed il loro linguaggio, che è un dialetto localmente conosciuto col nome di monu e comune alle tribù popolanti la foresta di Ituri.

Sir Harry Johnston si è particolarmente dedicato a questo interessante studio filologico.

ALLE ACCIAIERIE DI TERNI.

Roma, 25. — La Tribuna ha da Terni che dei colloqui sono avvenuti fra gli operai delle acciaierie ed i rappresentanti della Camera del lavoro e il prefetto, ma non approdarono a nulla.

Oggi i rappresentanti degli operai si sono riuniti a convegno col comm. Prina, il cav. Bittini e il cav. Spadoni per cercare di trovare una nitida via di uscita.

Il Giornale d'Italia dice che gli operai cattolici delle acciaierie hanno votato un ordine del giorno in cui sono espressi dei voti per la soluzione equa e pacifica del conflitto e si fa appello alla calma.

Un brigadiere dei carabinieri

ucciso da un contadino.

Roma, 25. — Il Giornale d'Italia ha da S. Giovanni Campano che il brigadiere dei reali carabinieri Salvatore fu ucciso con un colpo di zappa dal contadino Raponi Giovanni.

LA MEDICINA

Iside misteriosa, la divinità egizia, dalla forma di vacca, muta, impenetrabile; ecco la Medicina per chi, senza aver mai visto una Clinica, vuole conoscerne i segreti.

Sfinge del Citerone tutt'ora vivente perchè mai trovò Elipo, che ne scioglie l'enigma; ecco la Medicina per chi, intravvistone un manuale, crede capirne il senso colla stessa facilità che si legge un romanzo di Montapian.

Fucina di formule indecifrabili, incubatrice d'indovinelli, catene di rebus insolubili, Pitonessa seduta sul tripode; — non fatto da Vulcano — ma dalla chimera camuffata da scienza; — ecco la Medicina, per chi la ritiene, non prodotto di studi profondi in continua evoluzione ma sintesi di caotiche accozzaglie di panacee galeniche; complesso di formule cabalistiche parti di visionari medioevali, presuntuosa elucubrations di astro-chimici ed astro-matematici.

La Medicina, per chi va per la migliore, ha perduto di prestigio perchè credeva domato del primo saccote, patri-monio del primo intellettuale fallito, facile conquista di chi sa scorrere l'abbacchiaro; il mediocremente colto, poi, ma profano dell'arte salutare, volendola definire con un sorriso benevolo, esclama: « poverini! è la Cenerentola delle Scienze ». E doveva esser così, pur troppo.

Iges, figlia di Esculapio, dea della Sanità, aveva un tempio in Grecia. Nella India la Medicina era sacerdotale, l'ingresso d'un giovane nella milizia medica era celebrato con quattro giorni di solennità. Cicerone, riferendosi all'arte salutare, la chiama ars honesta.

In quella lunga notte boreale, che si chiama medio-ero, appare un sole pallido a contorni evanescenti: la Scuola medica salernitana. Tanta fu la gloria che ne venne alla città sede della scuola, che la si chiamava: « Atene italiana », « città ippocratica », « pronuba della salute ». Bernardino Ramazzini, celeberrimo professore dell'Università patavina, l'Ippocrate latino, tra una folla di studenti, pendenti dal suo labbro, esclamava: — Si ipsi medicinae Parentibus daretur revivitur reviviscere, non parum admirarentur, quomodo ars ista, tam longo saeculorum fluxu, quasi iners et obsoleta sit, ac postea tam brevi tempore summum fere gloriarum apicem visa fuerit dilapsa. — Ed era lontano due secoli da W. Kow, Koch, Pasteur, Golgi, Lassar. Più tardi Roussin scrisse: « la médecine est le plus honorable des états et la plus passionnée de sciences ».

Ei ora? Oca la Medicina, a dispetto dei mille suoi dignitari, può comparire innanzi a qualsiasi Accopago; però il progresso meraviglioso dell'arte salutare, pur troppo, è parallelo al suo regresso subito nella pubblica stima.

Amicus Plato sed magis amica veritas, mi permetto dire che la ragione è, più che tutto, di noi medici.

La pleora dei sanitari ha creato la concorrenza personale, aggressiva, sovverchiante; seppellendo quella nobile, profana, necessaria vera risultante di forze opposte bilanciati, accomunate nella direzione di minor resistenza, sviluppanziti in ragione della loro reciproca intensità. Furono la concorrenza senza scrupoli, la lotta giornaliera per il pane ingaggiata senza decoro professionale, l'ansia di vincere per fas o per nefas, che hanno decapitato la deontologia medica, democratizzata la Medicina. Da aristocratica, dominio di pochi, severa, impenetrabile, divenne ludibrio del primo sputa sentenza da caffè.

E' un fenomeno che data da circa un ventennio. Fino allora la Medicina si mantenne come una castellana del medio-ero. Sovrana nel suo maniero turrito, da pochi prediletti avvicinati, sdegnante perfino il saluto dei vassalli, conquista ambita — più che un regno — del cavaliere intrepido; chiusa tutta nella veste severa come un codice minuzioso nella custodia sua, questa era la Medicina; ma appena comparvero in scena le cause da me già accennate, allora la gran dama cominciò a perder del suo decoro e quindi del suo prestigio.

Si cominciò coi libretti d'igiene, seguiti dalla descrizione ad uso popolare delle malattie, retaggio di chi l'igiene non osserva; poi, per le predette malattie, le ricette a tutte lettere; ed a breve distanza gli articoli sui giornali intorno

On. Signor Sindaco Udine

all'ultima scoperta scientifica. In seguito modelli d'anatomia scomponibili, esposti nelle vetrine; l'anatomia sbocconcellata nelle scuole elementari; i consulti dati da medici sulla falsariga di quelli largiti da Anna d'Amico. Infine, salsa predominante di tutto questo intingolo, la conferenza gratuita.

Siamo al punto che la Signora del Castello, abbandonate le sale severe garnite di panoplie e trofei di caccia, per bisogno batte il palcoscenico d'un caffè-chantant. Non è più la Donna; è la chanteuse; e qualche cosa di peggio.

Non basta. Da questa mania di umiliare una superba scienza, per eccellenza austera e superba, furono presi pure certi medici condotti. E vi è chi, di fronte all'ultimo zoticco in zoccoli, si studia, si sforza, si strugge di far capire cos'è una pleurite. V'è chi parla colla famiglia dell'ammalato, preoccupandosi di cancellar la terminologia scientifica per essere inteso.

Chi ebbe la pazienza di seguirmi fin qui, dirà: «Caro mio, la penna tua è lo knut del cocco; la parola tradisce il pensiero, e carica le finte!»

Non mi difendo. Per me risponde il libro La Mala vita a Napoli, del prof. Abete Blasio. E poi *Ridentem dicere verum: quid vetat?*

Democratizzata la scienza, il cliente diventa adolescente, il medico un negoziante di giocattoli, la medicina un pupatolo ventriloquo. Per venderlo il mercante lo scompone e mostra il carillon nascosto nel ventre. E' allora che il compratore esclama: «Non mi fa più bisogno; ne ho uno anch'io, e forse migliore.» — Sicché? La Medicina deve essere la pietra filosofale, secretamente cercata dall'alchimista, lontano dal mondo, geloso dei suoi studi? Neppur per sogno. Poche cognizioni per cultura generale, ben digerite dal cliente, saranno anzi un coefficiente prezioso per il curante.

Volgarizzata, la medicina perde in prestigio e stima, come scade nell'opinione pubblica, quando da quest'arte salutare si vuole l'impossibile.

Disistima la Medicina chi nella ricetta sogna l'Elixir di lunga vita. Disprezza l'arte salutare chi nel termometro vede un giocattolo, e nella prescrizione medica crede di trovare la Theriaca di Mitridate, da Galeno ritenuta infallibile contraveleno. Ride della ricetta chi nella batteriologia vede una branca dello scibile umano dovuta alla micromania, e chi dalla chirurgia spera la sutura del midollo spinale. Sprezza il medico chi in lui vede Castoreo, il più grande imbroglione del 700; e chi nel curante sogna Esculapio che resuscita Virbio. E lo scetticismo ed il feticismo per la medicina son colpa nostra. Nel campo ci son troppi *terrodit*: mediconzoli falliti e sciamanti poi per le campagne a vender la scienza ad un tanto il metro. Nella famiglia medica ci sono troppi *periodenti* ed industriali della Medicina. Pur troppo son rari gli *Asclepiadi*: veri sacerdoti d'Esculapio. Rari; ma non mancano. Uno comparve un giorno, in un pomeriggio radioso, nel palazzo dei Dogi, trina di marmi e moais, nella sala dei Pregadi miracolo d'arte e ricchezza, tra una folla di dotti e d'artisti.

Piccolo, quasi diafano, epilogo vivente di studio indefesso e veglie protratte; dalla testa scultorea come un graso del Bistiofi; dalla voce armoniosa, dalla parola fluente, come pella di fontana alpestrina, calda d'entusiasmo, satura di fede nel vero scientifico dall'occhio fulmineo, rivelazione d'una mente elettissima e di un cuore nobilissimo, l'Asclepiadeo mo-

derno parlava sull'arte divina. Prima di udirlo, ognuno avrebbe creduto che il discorso trattasse di pittura, scultura o musica. Ascoltatolo, ognuno sognava di esser a Cò o: la culla d'Ippocrate, l'isola sacra ad Esculapio.

Ed il medico filosofo, l'Ippocratico convinto, l'Eclittico in terapeutica, il filantropo inesauribile, il polemista schiacciante dal sentire di fanciulla, l'atleta instancabile contro la tubercolosi, il geniale divinatore della morfologia, parlava...

Era il padre che trattava della sua figlia prediletta; era l'artista insigne, che animava l'opera sua; era il dotto, in cui la ginnastica intensa del pensiero mai faticò le idealità sante dell'anima; era il maestro, che, raggianti le vette eccelse della scienza si volge ed insegna il sentiero per raggiungerle.

E parlava, tenendo l'uditore incatenato colla frase forbita come prezioso cammeo, niellata come corazza medioevale, tornita come il verso d'annunziano, perdetesi in delicate sfumature come un un angelo del Beato Angelico, scintillante come gemma di Galconda.

Fatta la storia della Medicina attraverso i secoli, tratteggiato lo stato attuale dell'arte salutare, preconizzandola maestra della vita, fulcro della attività sociale, leva di novella legislazione, centro di evoluzione per lo scibile umano, fidi da pari suo; e in tanto tra le bifore della sala meravigliosa, tra i tesori d'arte, tra lo sciamone delle gondole veleggianti nel bacino di S. Marco, aleggiavano intorno strane parole che parean venire d'oltre tomba.

«Castamente e santamente riguarda la vita tua e l'arte tua. Giura di dedicarti tutto alla salute degli ammalati, sponendo ogni altro interesse. Che se questo giuramento tu non violi o trascuri, possa tu approfittare della vita e dell'arte tua, e la reputazione tua viva in eterno presso tutti gli uomini. Se, invece, le trasgredisci, ti puniscano gli Dei.»

Parlava Ippocrate, le parole sue si confondevano con quelle dell'allievo prediletto: il dottore che aveva tenuta sospesa l'attenzione di quel pubblico intellettuale nel palazzo dei Dogi.

UN FORTE TEMPORALE A ROMA.

Roma, 25. — Stanotte si è riservato su Roma un forte e rumoroso temporale che è durato parecchie ore.

Sono caduti parecchi fulmini senza recare danno. La temperatura si è alquanto abbassata.

Terremoto nella Transbaicalia.

Marinsk, 25. — Verso le 9 ant. ci fu una forte scossa di terremoto. Gli oggetti appesi nelle case traballarono per sei minuti.

Cita, 25. — Oggi alle ore 10 25 ant. fu avvertita una scossa di terremoto durata a lungo, in direzione da nord-ovest a sud-est.

Morale socialista

L'Avanti sostiene le tesi che il socialismo non deve fare la propaganda morale mediante i buoni esempi. Oggi bisogna lasciar fare ad ognuno il comodaccio suo, poichè gli esempi non servono a nulla. Havvi forse una morale nell'anno di grazia 1905? — No! E se non credete a noi, leggete queste poche righe del foglio collettivista:

«Ma allora cos'è il socialismo se non è propaganda d'esempio?»

«E' precisamente altra cosa: è l'avanzare di una massa compatta per comunanza di interessi (ma eguale per difetti e meriti a tutto il resto della umanità) alla conquista degli organi direttivi della società: conquista bruciata — secondo noi — non su maggiori o differenti virtù,

ma sul diritto ad amministrare la ricchezza sociale che è frutto del lavoro di quella massa e non degli attuali amministratori.

«La nuova morale umana scaturirà da quella conquistata; prima di essa, per un compagno che dà esempio del vivere futuro ve ne saranno sempre mille, schiavi del presente.»

La rivelazione è buona, anzi preziosa. La morale socialista verrà: intanto essa non esiste. Il socialismo vuole soltanto per ora «amministrare la ricchezza sociale...» senza morale.

Ce ne eravamo accorti! esclamerà qualche maligno, che abbia gustato il regime dei «compagni», ove che sia.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

24 luglio.

La solennità odierna. Il nuovo simulacro della B. V. del Carmine, opera del distinto scultore Vincenzo Maroder di Pordenone, un modesto ruscissimmo spettacolo pirotecnico dato dai fratelli Stefan di Vittorio, una pur modesta illuminazione della facciata laterale del Duomo ed il concerto, sotto la leggenda del teatro eseguito dalla distinta banda del 14° regg. fanteria attraverso un straordinario numero di forestieri, da molti anni mai veduto.

E' la festa della Madonna del Carmine. Di buon mattino le campane suonano a distesa, i devoti si raccolgono ad ascoltare la prima messa e molti si accostano anche alla mensa eucaristica. Alla messa solenne la chiesa è zuppa di popolo, l'organo, suonato da mano maestra, intonanz il *Kirie*, è una messa dei Perosi cantata egregiamente dai soliti dilettanti in unione a parecchi fanciulli. Al mezzogiorno il pranzo a trenta poveri che benedissero al comitato promotore. Ai vesperi la benedizione del simulacro seguita da un fortissimo discorso tenuto dal distinto sac. don Annibale Giordani.

Il discorso non è uno dei soliti panegirici d'occasione ma sibbene un'invocazione all'arte che da un'ammasso informe sa trarre monumenti insigni — un plauso agli abitanti di Spilimbergo che vollero il loro monumentale duomo decorato anche da una statua alla regina del Cielo — un'apostrofe alla Madonna implorando da essa le benedizioni celesti sopra tutti ed in specialità sopra i giovanetti cui egli con tanta pazienza ed amore dedica il suo tempo di ricreazione.

La processione, che percorse la via principale del paese fu imponente, all'accompagnamento intervenne la banda cittadina, in una parola tutto procedette con decoro e buon ordine.

In tal modo anche Spilimbergo ha dato prove di onorar Maria offrendo a tal'uso l'obelisco per sostenere le spese dei festeggiamenti.

Zoppola.

25 luglio.

Festeggiamenti — Pirotecnica. Ricorrendo ieri la sera di S. M. Madalena vi furono quivi vari festeggiamenti. Trattandosi di parlare minutamente dell'esito di essi per soffermarci a dire poche parole sullo svolgimento del programma pirotecnico dovuto al giovane Davide Zanfa di Camino di Codroipo appassionato cultore dell'arte cotanto attraente. Parecchie girandole furono molto applaudite dal numerosissimo pubblico; moltissime le bombe lanciate, una fra le quali elettrica.

Ci congratuliamo vivamente con l'esecutore che avendo da poco ottenuta la patente di pirotecnico ha già estesa la fama di valente; che poi per la sua modestia si procurerà un lusinghiero avvenire. Gli applausi furono sinceri e ben meritati.

Bonidi.

Aviano

24 luglio.

Boh! di un fallimento.

Con sentenza del 3 corrente il Tribunale di Pordenone dichiarava il fallimento di Wassermann Mario negoziante di Marsure di Aviano. Corse subito la voce che il passivo fosse di oltre trentamila lire di fronte ad un attivo irrisorio inquantochè il fallito aveva preso il volo, di certo con una somma non indifferente indosso. Egli aveva rivenduto alla dirotta merci appena acquistate, realizzando così negli ultimi quattro o cinque mesi una somma cospicua. Ma il più grave venne dopo. Con successiva sentenza del 21 corr. il Tribunale estendeva il fallimento al Francesco Wassermann sindaco di Aviano e padre del Mario. E da notarsi che il Francesco Wassermann è proprietario di una sostanza stabile rilevante e tale che coprirebbe sopperitamente ogni passivo. Il provvedimento del Tribunale fece impressione perchè convergerebbe il padre nelle truffe commesse dal figlio, mentre il Francesco Wassermann a quanto pare, sostenerrebbe d'esserne oggi la vittima principale. Intanto da oltre un mese il Wassermann, di fatto non funziona più da sindaco. Ci consta inoltre che il Wassermann, a mezzo dell'avv. Cristofoli Antonio ha già elevato opposizione nelle vie legali contro la sentenza che lo dichiarava fallito. Assisteremo quindi ad un forte ed importante dibattito giudiziario, sull'esito del quale vi informerò.

Faust.

Cordenons

25 luglio.

La chiusura della filanda

Tenendosi ferme le operale nel reclamare un aumento di mercede la ditta Antonini Ceresa ha soppresa la filanda.

Gran parte delle scioperanti trovarono lavoro nello stabilimento M. Kò. La notizia della chiusura non dettò in paese grande sorpresa. Gli animi sono calmi.

Tarcento

24 luglio.

Le iniziative di un paesello.

Non è molto che i letori del *Crociato* hanno veduto il nome della vicina Stella, di questo paesello quasi ultimo nel mondo, però stupendo per la sua posizione incantevole, e se ne sono commossi osservando quanto vi si fa di bene, esempio di anime forti, profondamente religiose. Vi si contano appena settanta famiglie (500 abitanti) e tu ci trovi quasi in tutte il foglio cattolico, una cinquantina di copie del *Piccolo Crociato* e alcune copie della *Patria* di Friburgo. Vi giunse pure anche l'*Asino*, seguito dal *Gazzettino* di Venezia, ma il suo taglio sgradito non piacque e odiato, sbruttato da quei benpensanti, sparve almeno per ora, insieme al suo amico lettore. Lassù tutto è nuovo, nuova la strada che ci conduce, nuova la casa canonica, la Chiesa del D'Arco di Gemona, un gioiello per architettura, decorazioni, adobbi, ove ammiri un grazioso altare del Gregorutti di Udine, una devota statua della Madonna di Consolazione della ditta Rosa e Zenasio di Roma, la Via Crucis del sigg. Bartorelli di Milano; vi è numerosa la Confraternità del SS. Rosario di recate erezione; e domenica p. v. 30 corr. vi si inaugurerà solennemente con concorso straordinario di clero e di popolo una statua di S. Antonio, del sigg. Rosa Z. di Roma unita della benedizione del S. Padre Pio X, la quale nella mattina da Zomeis si porterà professionalmente fin su quella cima (m. 620 sul livello del mar). Occasione è questa preziosa ai devoti di questo gaudio Santo dei marciati, per mostrarli la loro devozione intervenendo a questa sua festa e, sia pure, per ammirare tante altre cose, e godere di questo immenso panorama.

In quel giorno si accenderanno ancora due grandi quadri, i SS. Cuori di Gesù e Maria e alcuni oggetti sacri.

Sia lode a quei buoni e generosi abitanti di Stella che uniti sempre e concordi col loro amato R. Curato tanto hanno fatto ed ancora pensano al nuovo campanile e per altri lavori per i quali hanno già alcune migliaia di lire in cassa.

Un tarcentino ammiratore.

25 luglio.

Disgrazia sul lavoro

Premetto che con geniale idea la Ditta Fratelli Pontelli ha messo in azione in questi mesi una fabbrica di ghiaccio dei migliori modelli, che funziona egregiamente e il cui prodotto va a ruba.

In quest'oggi adempiva al suo ufficio il meccanico Gio. Batta Schneider; quando colto da capogiro determinato da cause diverse, cadde dall'altezza di due metri circa, battendo la nuca sulla pietra e perdendo i sensi. Trasportato a casa, il dott. Ettore Morgante prodigò le cure del caso e riservò la diagnosi. Però ora lo Schneider va riavendosi e speriamo potrà e presto tornare al lavoro.

Avvisaglia guaresche?

Malgrado le smemorate ufficiali, di qua e di là dei confini si spande un odor di polvere.... Oggi qui, guidato dal messo comunale, girava pel paese in cerca di un locale in affitto, un tenente del genio. Ha trovato presso il signor Tonchia; e il locale sarà adibito a deposito di apparecchi telegrafici e telefonici.

parva favilla.

Ampezzo

24 luglio.

In Pretura — Caduta mortale

E' incominciato il processo contro Artis Giuliano ex sindaco di Raveo imputato di abuso di autorità per avere nei mesi di gennaio e febbraio 1905 rifiutato il certificato di moralità a certo Pecol Valentino e poi cesso di consegnargli quello che gli era stato rilasciato dalla Giunta P. A. Il querelante si è costituito parte civile coll'avv. Bartaccoli; l'Artis è difeso dall'avv. Levi. Fu sentito il giudice. Il querelante e due testi: il dott. Rzzi commissario dist. di Tolmezzo e il cav. Magaldi consigliere anziano della prefettura di Udine. Tutto il resto della laboriosissima giornata fu spesa negli incidenti sollevati dalla difesa.

La continuazione a lunedì avendo gli avvocati dovuto ripartire per Udine.

— Questa mattina alle 4 venne trovato cadavere certo Venier Baltrama da Parla, colono dei signori Martinz. Essi ieri recati quasi a pagare la sua quota e pensava di restituirla a casa oggi. Invece sulle mezzanotte s'acciocò alla finestra non si sa come e perchè perdetto l'equilibrio e precipitò sul sottotetto sceso da un'altezza di 7 metri. L'autorità giudiziaria fatto il sopralluogo ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria. L'infelice Baltrama aveva 55 anni, era di buona indole, religioso e pio; lascia 8 figli, fortunatamente tutti ormai adulti.

Castions di Zoppola.

25 luglio.

Nuova laurea.

Il giovane sacerdote Giovanni Costantini, che da cinque anni si trova a Roma per gli studi e fu già laureato in filosofia, ottenne ora con lode il dottorato in teologia.

Il S. Padre, che gli accordò un'udienza privata nel suo studio, ebbe per lui parole di grande bontà.

Giungano al neo dottore anche le nostre congratulazioni.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

lanza insopportabile. In verità era già di troppo avere una sorella così sgarbata senza che ci venisse da Quimper un'altra noia.

— Suvvia, Gattienne, disse la signora di Ké èvel con un tono di voce che voleva render severo, lascia in pace le tue sorelle. Esse hanno la compiacenza di fatti studiare; mostrati riconoscente, altrimenti sarò obbligata a metterti in collegio.

— Ah, mamma...! comincio la furbetta.

Non terminò la frase. La porta del salotto si aprse davanti a un giovane di sedici o diciassette anni, uno studente senza dubbio, perchè teneva in mano un pacco di libri e di quaderni tenuti insieme da una cinghia.

— Gattienne, sei qui? — domandò, poi, scorgendo quella che cercava. — Ecosì ritornato, continuò; se vuoi venire con me t'aiuterò a piantare nel tuo giardino dei fiori che il signor curato mi ha dato per te. E così parlando, levò dalla tasca un sacchetto dal quale uscivano alcune foglie di un verde pallido.

— Che gioia! esclamò Gattienne. Come è buono il signor curato! Mamma mi permetti di andare con Ruggero?

— Sì, rispose la signora di Ké èvel sorridendo.

Ruggero si avvicinò a sua madre, e questa abbracciò con viva tenerezza quell'alto e bell'adolescente che era il suo il unico figlio e che le assomigliava tanto.

(Continua).

L'angelo del Focolare

Qualche volta lo vistava nel selvaggio ritiro nel quale s. era stabilito a qualche lega da Quimper; ma mai egli poté vincere la sua ostinazione e ricondurlo alla Morandière. Giuseppe non volle neppure darci Giovanna per qualche giorno, come pure non pregò vostro padre di condurgli i suoi figli. Eppure due di essi erano figli di Anna! E spinse la sua ostinazione fino a scegliere, per condurre Giovanna a Nantes, il momento in cui, per compiacere vostra zia Lanza, ci decidemmo a passare l'inverno a Parigi. Allo scopo di supplire alle distrazioni che gli avrebbe procurato la sua famiglia, Giuseppe, sempre in presenza di se stesso e d'una fanciulla ancora incapace d'essere per lui altro che un grazioso giungolo, si dedicò alla scienza per la quale aveva sempre sentito un gran trasporto.

«Disgraziatamente, la mania delle collezioni s'impadronì di lui, e i suoi affari, già un po' imbrogliati, per delle spose irragionevoli e un tenore di vita troppo fastoso nei primi anni del suo matrimonio, s'imbroglionarono ancor più. Mio marito gli fece qualche osservazione amichevole e gli offrì perfino i suoi servizi per tentare di rimettere a galla una barca vicina a naufragare. Giuseppe interdetto male la sua offerta, gli rispose con

Onorevole Direzione del CROCIATO

Aggredito di nuovo dal *Gazzettino di Venezia* con affermazioni del tutto gratuite, false e per di più ingiuriose prego a pubblicare la seguente rettifica.

Torna in ballo la ormai famosa eredità Bernardis. Ora è assolutamente falso quanto di nuovo afferma il *Gazzettino* con evidente malafede dopo la rettifica fatta dal medesimo sotto minaccia di querela il 20 aprile dell'anno scorso: e cioè:

I. Che nell'ultimo testamento olografo di Mons. Bernardis, sia designato l'Adami unico erede, mentre il Bernardis conferma i due *summentovati* eredi (Adami e Bottussi), e ciò nell'ultimo testamento:

II. E' falso che solo il superfluo delle rendite dovesse andare a favore della pia opera erigenda durante la vita di Adami, mentre il Bernardis scrisse: «dopo la mia morte (sarà eretta l'opera pia): a l'Adami lo confermo scrivendo ai parroci di Cividale che «Mons. Bernardis a voce ed in iscritto, a me e ad altri ripetutamente espresse la volontà che venga coi suoi beni dopo la sua morte eretta un'opera a favore di Cividale in Cividale, come sarebbe un piccolo collegio per gli aspiranti allo stato ecclesiastico...».

III. E' falso che il Bottussi si attenesse al primo testamento olografo, mentre si attenne al terzo e ultimo.

IV. E' falso che per indurre l'Adami alla cessione dei suoi diritti fossero posti in opera mezzi straordinari.

V. E' patibilmente falso che siano stati appellati e controappellati al tribunale ecclesiastico di Roma.

Verò invece è:

1. Che l'Adami ricorse alla Congregazione dei Vescovi e Regolari di Roma domandando la rescissione del contratto di cessione pretendendo di essere egli unico erede in forza delle disposizioni testamentarie di Bernardis.

2. Che la Sacra Congregazione non lo ritenne per tale, ma «gli Em. P. i tutto considerato hanno riconosciuto che non già per rigore di giustizia, ma per ragioni di convenienza siano date al sac. Adami altre lire 3000, a condizione però che il medesimo sacerdote rilasciasse finale «e generale quietanza in forma *juris* «valida relativamente a qualsiasi diritto «che gli potesse competere per qualsiasi «voglia titolo sulla eredità Bernardis». Decisione 3 marzo 1905.

3. Verò è che l'Adami anziché rilasciare finale e generale quietanza appellò contro questa sentenza domandando a) la somma di lire 30000 almeno; b) di essere riammesso e incardinato in diocesi di Udine; c) di essere provvisto di un un posto in modo da assicurargli un'ottima sostentazione; d) di essere messo a parte dell'amministrazione del Seminario di Cividale.

4. Verò è che la S. Congregazione il 14 luglio corrente respinse tutte queste pretese intimando all'Adami di non più muoversi sulla apposizione alla sentenza dell'*amplius*.

Avverto che tengo in mano i documenti autentici per provare tutte queste mie affermazioni.

Che se l'Adami, come assicura il *Gazzettino*, si rivolgerà ai tribunali in onta alla tassativa sentenza del tribunale ecclesiastico romano, e con positivo disprezzo delle leggi e pene canoniche, ci pensi lui: per parte mia ho tanto in mano da difendermi anche presso quei tribunali.

Caò. D. dt. LUIGI PELLIZZO
rettore del Seminario.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldeamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 27 — s. Pantaleone.

Fiere e mercati delle provincie Sacile, Gorizia.

Servizio Radiotelegrafico pel piroscalo Lombardia.

Dalle ore zero del giorno 26 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Lombardia della società Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre tassa ordinaria per la via terrestre.

Nella secolare casa delle Zitelle

Ieri si diede la festiciola scolastica della premiazione. Cori, cantate, evoluzioni ginnastiche, graziose recite coronarono il saggio e pose in rilievo l'abilità delle insegnanti e il profitto delle allieve. Vi intervennero molte mamme, distinte signore ed egregi cittadini. La signorina Paqualis al piano e il M. Placereani all'Harmonium, con perfetta fusione d'accompagnamento, ci fecero gustare la bellezza delle cantate; bella tra le belle la classica Ave Maria dello Schubert. Dalle aducande non facciamo nomi per non ricordarle tutte.

Mons. V. C. Generale tenne la presidenza e sulla fine incoraggiò le alunne con appropriato pensiero, ad emulare col premio ferreo, il premio della eterna felicità.

Il M. R. parroco di S. Nicolò da qualche settimana gravemente ammalato, peggiorò in questi giorni. Ieri ricevette il S. Viatico dalle mani del parroco delle Grazie. Diversi parrochiani vi si accompagnarono. Raccomandiamo il povero infermo nelle comuni preghiere.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di giugno 1905.

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente N. 5,402,497

Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in giugno » 45,870

N. 5,448,367

Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso » 20,684

N. 5,427,683

Libretti in corso per depositi giudiziali » 4,136

Totale dei libretti in corso N. 5,431,819

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 1,006,635,914.11

Depositi del mese di giugno » 39,920,950.43

L. 1,046,556,864.54

Rimborsi del mese stesso » 37,483,056.39

L. 1,009,073,805.15

Credito complessivo dei depositanti L. 1,024,888,071.64

Grave errore di una madre Un bambino avvelenato.

Questa mattina verso le ore 7.30, una donna certa Livia Caffè-Monari, in preda alla più grande disperazione, recando fra le braccia un bambino di circa un anno e mezzo irruppe nell'atrio dell'ospedale chiedendo un dottore.

Accorse il medico di guardia, la donna gli presentò il bambino gridando: «Lo salvò il dottore, lo salvò. Credendo di dargli dell'olio, perché si sentiva male, gli ho dato il contenuto di questa bottiglia».

Il medico esaminato il liquido constatò che era dell'acido solforico. Subito operò il lavacro dello stomaco, quindi lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

I medici si sono riservati ogni giudizio.

Clavicola fratturata.

Stamane, il meccanico Guasti Antonio d'anni 23, mentre si recava al lavoro, si scontrò con un ubbriaco e ricevette da questi uno spintone che lo fece cadere. Nella caduta il poveretto riportò la frattura della clavicola.

Condotta all'ospedale venne medicato ed accolto d'urgenza. Ne avrà per un buon mese.

Arresto.

Il vigile Lunazzi arrestato ieri il facchino Eugenio Visentini, il quale in preda a una potente sbornia aveva rivolte delle parole poco rispettose, all'indirizzo del vigile stesso.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La morte di Sergio Miani, la Banca Coop. Cattolica off. L. 10 — Il Direttore della Banca stessa sig. Giovanni Micchi off. L. 5.

La Direzione ringrazia con viva riconoscenza.

Corte d'Assise.

Udienza ant. del 25 luglio. UN'ALTRO OMICIDIO.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici avv. Solmi e Cano Serra, Pubblico Ministero cav. Randi, Canc. Febbo. Difensore Bartacci II.

Ieri mattina si è ripresa la continuazione del processo in confronto di Della Donna di Valvasone.

Terminata la lettura delle deposizioni scritte dai testimoni, che trovansi all'esterno, viene data la parola al prof. Giuseppe Antonini per la difesa.

Egli in base alle osservazioni fatte ed ai risultati del dibattimento ritiene che il Della Donna al momento del delitto si sia trovato in tale stato di infermità di mente, da renderlo irresponsabile del suo operato.

Il sostituto procuratore generale cav. Vittorio Randi che sostiene la responsabilità dell'accusato, rievocando i fatti e i particolari con cui si svolsero.

Ammetta però la semi-responsabilità e domanda un verdetto mita sia giunto.

Ha quindi la parola il difensore avv. Bartacci che pronuncia una delle sue magistrali arringhe.

Conclude con una commovente perorazione chiedendo un verdetto che ammetta l'ubriachezza, la concussa e la provocazione grave.

Dopo la lettura dei rapporti medici dei periti tedeschi, che descrivono le ferite al cranio, il P. M. combatte le conclusioni del difensore, che a sua volta insiste su quanto sostenne.

Dopo un breve riassunto i giurati si ritirano per deliberare. Quando rientrano il capo dei giurati cav. uff. dott. Gualtiero Valentini legge il verdetto cui il Della Donna è ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte in istato di semi ubriachezza, col beneficio della concussa e della provocazione.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che il Della Donna sia condannato a 2 anni, 2 mesi e 10 giorni.

L'accusato domanda clemenza.

La Corte si ritira e poco dopo rientra, e il presidente legge la sentenza con cui il Della Donna è condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed agli accessori di legge.

Segretario alla sbarra.

Oggi s'incomincerà il processo contro il Fabris Francesco fu Nicolò d'anni 47 già segretario comunale di Trasaghis, accusato:

I. di truffa continuata (art. 79, 413 n. 2 e 400 C. P.) per la somma di L. 11709.33; II. di peculato continuato (79, 178 C. C.) per la somma di L. 2572.82; III. di altre truffe continuata per vari importi; IV. di altri peculati continuati; V. di falsi continuati.

Sono citati 65 testi e 3 periti d'accusa.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE. Cereali.

Grano turco da Lira 16.25 a 17.—
Riso di 1° qualità da » 36.— a 42.—
di 2° » da » 29.— a 36.—
Frumento da » 16.— a 19.50
Segala nuova da » 13.— a 13.80

Avena da » 16.75 a 17.25
Fagioli da » 22.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 5.20 a 6.—
2° qualità da 5.— a 5.80.
Fieno della bassa 1° qualità a 4.50.
Medica da 5.— a 5.50.
Paglia da lettiera da 3.— a 3.50.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliata da 2.15 a 2.20.
Legna da fuoco forte in istanga da 1.65 a 1.80 al quintale.
Carbone forte da 6.— a 7.—
Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.—
Formaggio molle da 1.30 a 2.—
Formaggio di pecora duro a 3. a 3.20.
Formaggio molle da 2.— a 3.—
Formaggio Lodigiano da 3.— a 3.30.
Burro da 2.15 a 2.30 senza dazio.
Lardo salato da 1.70 a 2.— senza dazio.
Uova al cento da 6.50 a 6.80.
Ogne da 0.70 a 0.80 a peso vivo
Galline da 1.15 a 1.20 a »
Anitre da 1.— a 1.05 a »
Capponi da 1.30 a 1.40 a »

Erbaggi.

Tegoline da L. 0.— a 0.20
Piselli da » 0.— a 0.14
Patate da » 0.— a 0.10

Frutta.

Gillegia a cent. 30, 40, 60 al kg.
Pesche a cent. 50, 90 1.30 al kg.
Pere a cent. 25, 70 al kg.
Arnellini a cent. 40, 50, 53, 77 al kg.
Prugne a cent. 20 al kg.
Fagole a L. 0.60, 1.20 al kg.
Noci a L. 0.30 al kg.

Mercuri dei lupati o suini del 20 corr.

V'erano approssimativamente: 14 pecore, 4 castrati.

Andarono vendute 11 pecore da macello a lire 1.00 al chilogrammo, 2 castrati da macello da lire 1.05 al chilogrammo.

300 suini d'allevamento, venduti 207 al prezzo seguente: D. 2 a 4 mesi da lire 17 a 25, superiori a 4 mesi da 28 a 42.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 158 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 136 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 150 il quintale, il tutto entro città.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AVVISO D'ASTA.
In C. v. Udine, il giorno 1° agosto 1905 ore 8 ant., seguirà la vendita di tutte le merci (manifesture, cotoni, ritorti, filati, ecc.) esistenti nel negozio del fallito Blasizzo Valentino, Borgo Ponte, n. 21.
Il Curatore
Avv. Guido B. Uini.

Ultima novità sensazionale
LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico** Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Eccezionale occasione di favore per il Rev. Clero e Spettabili Fabbricarie

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damascati da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

3 POLTRONE di rate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico **D. L. Spellanzon** MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

Gabinetto dentistico **CESARE CRACCO** Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

OLI SASSO
Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

PANCO CHINA BISLERI
Voiete la Salute? Il chir. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.) Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Dentista R. AFFARELLI Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBAO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, For-garia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.



USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROMINATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonìa del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

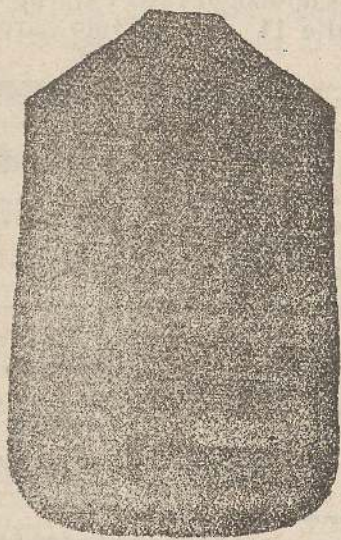
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Saponi. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



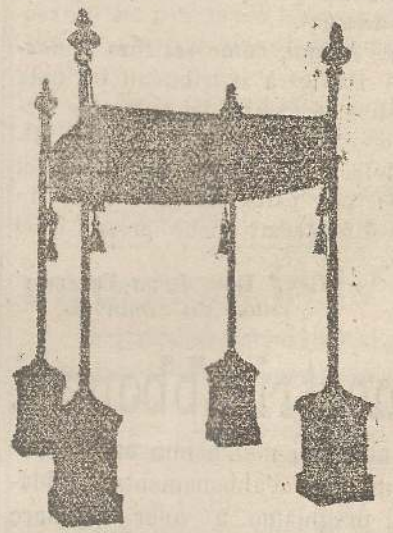
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI